Anno XVI. Mercordì 1 Giugno 1881 N. 129

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 27 marzo che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniario di Tortorèto in una Cassa di prestiti e risparmio eretta in Corpo morale.
3. Id. 21 aprile che approva un aumento del capitale della Società anonima della « Fabbrica lombarda di prodotti chimici. »
4. Id. 8 maggio che approva il riordinamento della colonia agricola di Caltagirone.
5. Id. 12 maggio che stabilisce le posizioni in cui possono trovarsi le regie navi quanto ad equipaggio ed a competenze.
6. Id. 19 maggio che approva l'istituzione di stanze di compensazione in parecchie città.
7. Id. 28 aprile che approva una serie di disposizioni nel personale degli Uffici tecnici di finanza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 maggio.

(Nemo) Vorrei non scrivervi finchè non si schiarisca la situazione alla Camera, per non accogliere i pettegolezzi dell'ambiente attorno a Montecitorio.

Cairoli, che si diceva avesse promesso il suo appoggio al Ministero lo si fa in procinto d'intraprendere un viaggio ..... in Isvezia. Il Nicotera, che doveva viaggiare per lasciare un po' di tregua, prosiegue le sue ostilità nel proprio giornale, e così fanno quelli ispirati da Crispi. Insomma continuano le *baruffe in famegia*, o *chiozzotte*, se amate meglio chiamarle così. Di più si pretende, che il Ferrero abbia chiesto patti poco meno larghi del Mezzacapo in favore dei bilanci del suo Ministero, e che si sia doluto coi colleghi, del *Popolo Romano*, che parve voler ridurre a poca cosa le concessioni, donde rettifiche nell'*Italia militare* raccolte dal *Diritto* ed altri. I reclami alquanto irritati del Ferrero contro il giornale del Chauwet, che si ritiene generalmente per organo del Depretis e del Magliani, ha obbligato il giornalista a replicare la nessuna officiosità di quel foglio; cosicchè quind' innanzi a tutto quello che ci dirà e ci comunica saremo costretti a non dare nessun'altra importanza che quella che può provenire dal Chauwet. Ecco che cosa vuol dire praticare con gente che compromette. Ma tutte le dichiarazioni che fa quel giornale e che facessero altri, noti per la loro officiosità qui ed in provincia, non torranno che si continui a credere dal pubblico che vi si legge quello che al Ministero, od all'uno o l'altro di quelli che gli appartengono, piace che sia detto. Simili dichiarazioni quanto più si ripetono, tanto maggiormente accrescono la riputazione di poca sincerità in chi le ispira.

Parlasi di nuovo di una convocazione delle Sinistre che farebbe il Ministero, per tentare un'altra volta di metterle d'accordo; parlasi di un nuovo voto di fiducia, che il Depretis domanderebbe, ad onta che si veda da tanto tempo, che i voti di fiducia sono illusorii quando si tratta di quistioni di persone invece che darli, o negarli sopra qualche legge.

Si giunse a dire, che si voleva protrarre a novembre la riforma elettorale, onde avere tempo di discutere i bilanci; ma essa si trova all'ordine del giorno per il 2 giugno. Il vero si è che il Ministero si trovò d'accordo a scindere la legge in due, dicendo di lasciar da parte *per ora* lo scrutinio di lista tanto disputato. Ercole colla falange piemontese lavora in questo senso a raccogliere firme. Anche il Billia cerca d'intendersi co' suoi amici del Centro.

Raccapezzatevi voi, se sapete, in questo guazzabuglio.

C'è ancora del lavoro per riempiere i posti vacui dei segretariati generali.

Il *Diritto* (officioso, o no? chi lo sa?) coglie l'occasione d'un discorso del ministro Ferry molto favorevole al papa per mostrare, che repubblicana, o meno, la Francia è sempre in tenerezze col Vaticano, del quale cerca servirsi nella sua politica estera. Il *Diritto* fa vedere, che la politica verso il Vaticano e quella usata a Tunisi sono del pari rivolte contro l'Italia.

Nella Camera dei Lordi inglesi Lord Salisbury lasciò comprendere chiaramente, che l'Inghilterra, lasciando fare a Tunisi alla Francia, pensa all'Egitto. Così colle aspirazioni dell'Austria sull'Albania verrà a poco a poco l'Italia a stringersi entro il mare che la circonda come la Confederazione svizzera tra le sue montagne.

Ecco i frutti della politica estera della Sinistra, che non sarà di certo migliorata dal Mancini! Il Baccelli continua a strafare nella pubblica istruzione, senza che alcuno si dia un pensiero delle sue stramberie disorganizzatrici.

Troverete su questi giornali di nuovo asserito che si creeranno due nuovi Ministeri, per avere pasto da dare a quattro altre avidità di portafogli e segretariati. Ciò per servire alla economia!

La *Gazzetta piemontese*, foglio ministeriale, dice che sarebbe un farsi illusione il credere, che non vi siano nel Ministero elementi di debolezza. Parla dei fautori delle spese militari, quali il Crispi ed il Nicotera, della opposizione all'Acton, della politica troppo platonica che si può attendere dal Mancini. Teme dalla proposta di posporre lo scrutinio di lista, per il quale Zanardelli, Depretis e Berti sono impegnati e dovrebbero disdirsi; mentre al Sella non riuscì di fare un Ministero per questo solo fatto.

Nell'ultimo discorso di papa Leone ai pellegrini tedeschi notiamo alcune parole, le quali dovrebbero servire di lezione agli eretici della stampa temporalista nemica dell'Italia, cui la divina Provvidenza volle finalmente unita ed essi vorrebbero un'altra volta scomporre, per darla in mano agli stranieri.

Ecco il suddetto brano, nel quale sono nettamente distinti gli ufficii della Chiesa affatto spirituali e religiosi e quelli dello Stato, che provvede ai pubblici interessi temporali, come crede:

« Ciò non di meno pel nostro dovere apostolico e per salvare i sacrosanti *diritti della fede*, non possiamo sanzionare ciò che possa offendere la divina costituzione della Chiesa, e quello che sembrasse *contrario alla sua natura*. Intorno a che la Chiesa cattolica, di cui noi sosteniamo le parti, secondo i precetti e gli esempi di Gesù Cristo suo fondatore, insegna che si debba *dare a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare;* e quindi, mentre apertamente dichiara che *la pubblica potestà degli imperanti ha il pieno diritto di amministrare le cose umane e i civili negozii riguardanti il pubblico bene*, rivendica per sè la intera e libera potestà per quelle cose che concernono la eterna salute delle anime, laddove in quelle cose che sono di diritto comune, ritiene che l'ottimo modo di comporre la sacra e la politica autorità sia l'amica alleanza e reciproca concordia.

« D'onde appare con quanta temerità e con quanta ingiuria alla Chiesa parlino coloro, i quali asseriscono che la Chiesa vuole *invadere gli altrui diritti ed arrogarsi qualche parte della potestà dei Principi.* »

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di separare lo Scrutinio di Lista dalla Riforma Elettorale.

In base a precedenti noti, i ministri dimissionari, rinconfermati in carica, non saranno soggetti alla rielezione.

Il ministro Acton ha dichiarato di voler per segretario generale un ufficiale piemontese, rimettendosi per la scelta al gabinetto.

Non è ancor decisa la scelta del segretario generale dell'interno. Furono riprese le trattative coll'on. Lovito.

La Commissione della Riforma Elettorale è convocata per giovedì per la nomina del presidente e del relatore. E' probabile che si aggiorni in attesa che la Camera nomini i membri mancanti.

E' probabile pure che nella seduta di giovedì la Camera discuta il progetto sulle ferrovie complimentari.

ESTERO

Francia. Si annunzia che il maresciallo Mac-Mahon pubblicherà le memorie della sua presidenza. Dicesi che in quei volumi attesi con impazienza, figurerà tra gli altri documenti una lettera di Giulio Simon, con la quale questi impegnavasi formalmente verso il maresciallo nel momento in cui era chiamato alla presidenza del Consiglio. Si crede che la pubblicazione di quel documento produrrà vivissima impressione.

— Il *Journal des Debats* ritorna sulla questione della sovranità reclamata dal Sultano della Tunisia, e dichiara, approvando, che il Governo della Republica non farà altro che seguire le tradizioni del Governo monarchico e del Governo imperiale rifiutandosi un'altra volta dal riconoscere alla Turchia un diritto di sovranità, morto da duecent'anni.

In seguito, commentando le censure della stampa inglese per la occupazione di Biserta censura che vuol respingere, scrive « che, per quanto all'Italia, è ben probabile che la Francia non voglia ricominciare la conquista normanna della Sicilia, imperocchè non ha alcuna volontà di dar occasione agli italiani di ricominciare i *Vespri*. »

E all' Inghilterra poi richiama alla memoria che lo stretto di Gibilterra è ben più stretto di quello di Biserta, e che comanda alla stessa entrata sul Mediterraneo.

« Noi — soggiunge — non faremo punto osservare che il possesso di Gibilterra è un oltraggio permanente ad una nazione di cui dicesi alleata; nè siamo punto incaricati degli affari di Spagna, e Cadice non si chiama Calais. »

Inghilterra. Un grande *meeting* a favore dell'emancipazione politica delle donne fu tenuto martedì scorso a Westminster Palace Hôtel, in Londra, sotto la presidenza della signora Fawcett, moglie del direttore generale delle Poste. L'elemento femminile era naturalmente in maggioranza, e si videro delle dame del gran mondo presentare delle mozioni, combattere degli emendamenti e ratificare con applausi energici gli eloquenti discorsi pronunziati alla tribuna a favore dei diritti elettorali della più bella metà del genere umano. Miss Becker, segnatamente, ha annunziato all'uditorio che il corpo elettorale dell'isola di Man era già composto dei due sessi.

Dopo un'interessante discussione, l'adunanza approvò una risoluzione nel senso dell'emancipazione politica della donna, e, dietro proposta di miss Ashton Dilke, moglie del deputato di questo nome, venne deciso che si indirizzerebbe una petizione al Parlamento.

Russia. Il « Comitato esecutivo » rivoluzionario in Russia ha pubblicato un nuovo proclama, nel quale è detto che le forze rivoluzionarie non verranno sprecate, ma volgeranno la loro azione « al centro interno della corrotta e morbosa situazione. » Il manifesto conclude dichiarando che solamente un'ampia costituzione può salvare il monarca russo da inevitabile morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sui dipinti del Pomponio Amalteo in Gemona.

Lettera al consigliere provinciale O. Facini.

Egregio collega,

Nei giornali della Provincia Ella con sottile acume discute la validità della deliberazione del Consiglio Provinciale relativamente al concorso per ristauro delle tavole di Pomponio Amalteo in Gemona. Non mi occupo della quistione di forma, nella quale credo Ella sia nel vero; in sostanza però dobbiamo riconoscere che la grande maggioranza del Consiglio ha respinta l'idea del sussidio. Ebbe ragione, ebbe torto? Rispetto sempre il voto delle maggioranze, ma non rinuncio al diritto di discuterlo. Io credo, e per la parte che Le spetta domando scusa della franca opinione, che, portata la quistione nel campo della *competenza*, il Consiglio abbia avuta ragione di respingere la domanda.

Si ha voluto farne una quistione amministrativa e la si è impiccolita; si ha reclamato il sussidio come un diritto, e la si è spostata. Si è detto e dimostrato che le altre parti della Provincia hanno largamente usufruito del bilancio provinciale con ponti, strade, canali ecc. che Gemona non chiese mai nulla, non ebbe mai nulla, la sua domanda essere quindi basata sul principio della giustizia distribuitiva. I termini di raffronto sono troppo disparati, perchè la risultante possa essere logica e vera. Se Gemona non ha avuto nulla vuol dire, probabilmente, che non ne ebbe bisogno; ma non è logico che la spesa di un ponte costruito p. e. a Sacile debba essere compensata col ristauro di un quadro a Gemona. Seguendo questo concetto noi ci troveremmo ben presto sopra una china pericolosa, e sarà giuocoforza smentire quei principii di savia amministrazione, ai quali si informarono fin qui le nostre Rappresentanze provinciali, e che Ella, egregio collega, ha sempre valorosamente sostenuti con la parola e con la penna.

Premesso ciò, il mio voto che fu per il sussidio, parrà a prima vista un controsenso, ma non lo è. Dichiarandomi favorevole *all'ordine del giorno* da Lei proposto, io non ho inteso di associarmi ai criteri che lo hanno inspirato. Ho votata semplicemente la *massima*, e la ho votata, perchè io non la considero una quistione amministrativa, ma di *decoro*, una di quelle quistioni, che non trovano la loro soluzione nelle parole della Legge, nè forse nelle tradizioni amministrative, ma nell'obbligo *morale* di conservare quel glorioso patrimonio artistico, che è tanta parte della istoria e dei costumi del Paese. Le esigenze del nostro tempo, l'indirizzo dei nostri studii, la natura stessa del nostro mandato ci impongono di essere *utilitarii;* ma non al punto però di sacrificare interamente all'*utile* il *bello*, e di spegnere affatto quella scintilla dell'ideale, che arde ancora stentatamente nella chiusa cerchia dell'aritmetica. Anche il sentimento artistico ha la sua ipocrisia, ed io nemico di tutte, lo sono spietatamente di questa. Che le nostre opere d'arte vadano perdute, importa poco, ma poi se passano l'Alpi o l'Oceano, per trovare altrove quel culto gentile che qui non hanno, le querimonie ed i generosi sdegni non finiscono più. Le meravigliose tavole dell'Amalteo si dissolvano pure nel magazzino di Gemona, il tempo ed il tarlo compiano l'opera loro, ma purchè restino lì. Ciò vuol dire, chiarissimo collega, che fra noi il vero sentimento artistico è obbiettivo, non soggettivo, relativo, non assoluto.

Il criterio poi del *compenso* non reggerebbe affatto, portata la quistione in quel campo nel quale a me piacque considerarla, poichè non è soltanto Gemona interessata in questa faccenda, ma è lo Stato che vi concorre, è la Provincia che vi dovrebbe concorrere, trattandosi di un patrimonio che appartiene materialmente a Gemona, moralmente a tutto il Paese, e specialmente alla Provincia nostra, della quale l'Amalteo è una gloria invidiata. E Gemona stessa ha reso indirettamente omaggio a questo principio colla sua domanda. Quale utile materiale ricava Essa dai chiesti sussidii?... Nessuno. Essa viene anzi, in certo modo, a vincolare la sua proprietà, che fino ad ora (almeno io credo) era piena ed intera. Non è adunque a benefizio suo, ma a vantaggio dell'arte che Gemona ha fatto appello al concorso dello Stato e della Provincia.

Comunque, io credo che la domanda sarà riportata in Consiglio provinciale e che gli stessi nostri egregi colleghi che la respinsero in seduta del quattordici aprile, considerata la quistione da un più alto punto di vista, la accoglieranno.

Mi son permesso di scriverle per spiegare il mio voto di quel giorno, e per avvertire a qual criterio sarà informata la mia condotta avvenire.

Mi perdoni, chiarissimo collega, la troppo lunga lettera e continui a voler bene

al suo devotiss. aff. collega
V. Marzin

Risposta al consigliere provinciale dott. V. Marzin

Mio onorevole collega,

Nella quistione del restauro delle tavole del Pomponio Amalteo in Gemona, pertrattata non ha guari nel Provinciale Consiglio ed intorno alla quale Ella si compiacque testè intrattenermi con gentile e pregiata sua lettera, io mi trovo in buona parte nell'ordine stesso di idee che Ella per nobiltà e generosità di intendimenti e con chiara sillogistica m'è venuto esponendo; riconosco cioè, che questione quale è dessa di eminente decoro, era puramente su questo campo che la si avrebbe dovuto trattare, se evitar si voleva il pericolo d'impicciolirla.

Però in riguardo siffatto una circostanza io Le devo rammentare, ed è che, se la disputa in Consiglio venne da me sostenuta anche sopra altro terreno, ei fu per la necessità in cui mi trovava di dover incontrare ed oppugnare le tesi della Relazione della Deputazione che alla proposta negazione del sussidio chiesto dal Comune di Gemona s'era fatta a conchiudere pei motivi: 1) che non devesi aggravare il Bilancio provinciale di spese facoltative, 2) che accordando il sussidio si verrebbe a creare nella specie un pericoloso precedente ai danni del Bilancio medesimo.

Ed in vero, se spese facoltative a beneficio di alcune zone e Comunità della Provincia furono le tante volte dalla Deputazione proposte e dal Consiglio approvate ed anche in somme ragguardevoli, se in quella stessa seduta nella quale la Deputazione esternava voto doversi, perchè spesa facoltativa, negare il chiesto sussidio a Gemona, viceversa poi proponeva si dovesse come spesa facoltativa accordare un sussidio di ben maggiore somma a Cividale — se, come è di fatto, Gemona nulla aveva mai chiesto prima d'ora e nulla mai ebbe per sè dal Bilancio provinciale — poteva io forse lasciar correre la prima objezione senza segnalare ed accentuare le contraddizioni e le incoerenze flagranti, e la ben poca giustizia distributiva della nostra Deputazione?

Del resto, egregio collega, non Le deve essere sfuggito senza avvertire che io non mancai di riportare la quistione in quella decorosa sfera dalla quale ben a ragione Ella vorrebbe non

fosse stata mai tolta. Ella deve infatti ricordare che replicando all'onor. Relatore io accentuai essere per la Provincia un debito morale quello di provvedere col suo concorso a chè le opere e gli oggetti d'arte, monumento del genio di que' Sommi che illustrarono nei tempi andati il nostro paese e sono sempre una gloria nostra, non vadano o per la incuria degli uomini, o per l'azione distruttrice del tempo, in deperimento o perdute; e che anzi tutte le volte che le si presentassero occasioni di poter come nel caso in disputa cooperare alla loro conservazione con un sussidio limitato ad un quarto della spesa, e facendo che vi concorra per una metà l'erario nazionale, la Provincia accoglierle dovrebbe come una felice ventura.

Senonchè Ella si mostra fidente che la domanda del Comune di Gemona, dovendosi quanto prima ripresentare al Consiglio, troverà che gli stessi nostri egregi colleghi che la respinsero, considerata ora la quistione da un più elevato punto di vista, si faranno ad accoglierla.

Veramente, che ripresentar la si dovesse lo credeva io pure; ma ciò non avverrà più se, come mi fu detto, è vero che la Deputazione, preso in esame il Verbale della Seduta per l'approvazione ad essa dal Consiglio delegata, abbia trovato che lo si doveva correggere nel senso che il Presidente, proclamando l'esito della votazione che respinse l'Ordine del Giorno da me presentato in favore del sussidio, avrebbe soggiunto che di conseguenza ritenevasi approvata la proposta negativa della onor. Deputazione.

Una siffatta appendice a dir vero io non la ricordo, e se l'avessi ricordata non mi sarei accinto a sostenere come ho fatto nei Giornali della Provincia essere la questione non peranco esaurita, comunque io non la ponga neppur per ombra in dubbio dal momento che la si asserisce.

Laonde, come ben vede, non c'è nemmeno il caso di poter verificare, se la fidanza che Ella poneva in una lodevole resipiscenza di alcuni de' nostri egregi colleghi, avesse buon fondamento.

In espressione sincera di massima stima e di affettuosa amicizia Le stringe la mano

il collega suo devotiss.
O. Facini.

La Presidenza della Società di Mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine ha diretta all'altre Società di mutuo soccorso della Città e della Provincia la seguente circolare:

Udine, 30 maggio 1881.

On. sig. Presidente,

I provvedimenti che vennero promossi nell'anno decorso al riguardo delle Società di mutuo soccorso e che furono anche largamente discussi in varii Congressi regionali, fermarono l'attenzione delle Società consorelle romane, le quali costituirono una apposita Commissione ordinatrice per un Congresso Nazionale, avente per iscopo di concretare quali sieno i giusti desiderii delle classi lavoratrici, quando le nostre Camere legislative saranno chiamate a risolvere le questioni gravissime che formano soggetto dei provvedimenti medesimi.

Credesi per ora superfluo di ripetere le informazioni che furono già diffusamente svolte col mezzo della stampa sugli argomenti che formarono soggetto di studio nei Congressi Regionali e che dovrà ora risolvere il Congresso Nazionale, ed in ogni caso di questi sarà fatta dettagliata esposizione negli accordi che devono avvenire fra le varie Società consorelle di questa Provincia, sia per dare completo esaurimento alle determinazioni del Congresso Regionale di Venezia, come anche per assecondare gli inviti della Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale di Roma.

Per ora si limita il sottoscritto di portare a conoscenza delle onorev. Presidenze delle Società di mutuo soccosso della Città e Provincia la circolare 19 marzo p. p. che il Comitato del Congresso Romano ha qui trasmesso, ed avverte che attendesi dichiarazione di ricevimento della presente con un cenno di adesione al Congresso Nazionale, dopo di che saranno date opportune istruzioni per una conferenza da tenersi in Udine in concorso di tutte le Società che accetteranno di compartecipare al Congresso nei sensi della circolare suddetta.

Con perfetta stima e considerazione.

Il Presidente, Leonardo Rizzani

Consociazione fra le Società di Mutuo Soccorso di Roma e sua Provincia.

Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso.

Roma 19 marzo 1881.

Pregiatissimo sig. Presidente,

La Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, composta di una Rappresentanza della Consociazione Romana e di un Rappresentante dei Congressi delle varie regioni italiane che ebbero luogo in questi ultimi tempi, ad evasione del mandato ricevuto, è venuta nella determinazione di addottare le norme che seguono per l'ordinamento del progettato Congresso:

I. Invitare le principali Società di mutuo soccorso di ciascun capoluogo di provincia di farsi centro di operazione per il rispettivo distretto nei modi che seguono:

a) costituire nella rispettiva provincia tanti gruppi di 10 Società ognuno, designando quale delle dieci dovrebbe essere il centro del gruppo;

b) invitare ogni gruppo di Società a procedere alla nomina del rispettivo rappresentante inviando la propria scheda alla sede del gruppo;

c) invitare le sedi dei gruppi a trasmettere alla Società sede principale della Provincia, il risultato della votazione.

d) compilare il necessario rapporto e trasmetterlo alla Commissione ordinatrice coll'elenco degli eletti della Provincia.

II. Pervenuti che sieno gli elenchi della votazione provinciale, compilare l'ordine del giorno da discutersi e determinare i giorni in cui il Congresso dovrebbe aver luogo;

III. Fissare una quota di concorso nella spesa in ragione dell'importanza numerica della Società e cioè nelle seguenti proporzioni:

meno di	100	Soci	L. 10.—
fino ai	150	»	» 12.50
	200	»	» 14.—
	300	»	» 17.—
	400	»	» 19.—
oltre a	400	»	» 20.—

IV. Costituire mediante l'accennato contributo una Cassa comune la quale debba sostenere tutte le spese del Congresso, comprese quelle di viaggio e residenza dei rappresentanti, affinchè sia facile anche alla più lontane Società l'adesione e l'invio di un proprio Socio.

Dalle deliberazioni surriferite, che questa Commissione ha adottato, la S. V. Ill. comprenderà di leggeri essere prima di tutto necessario ottenere la adesione di una fra le più importanti Società di ogni capo-luogo di provincia, la quale si faccia centro di operazione nei modi accennati.

La stessa Commissione quindi rivolge preghiera alla S. V. Ill.ª di voler accettare questo difficile ed onorevole incarico, trattandosi di chiamare l'attenzione di tutte le forze operose della patria sopra questioni che vitalmente la interessano, affinchè, dai voti che saranno per emettere, il Parlamento Nazionale possa avere norme concrete per le sue deliberazioni.

Questa Commissione non aggiunge eccitamenti per ottenere dalla S. V. Ill.ª ed in conseguenza dall'autorevole Sodalizio da Lei degnamente presieduto il richiesto concorso, perchè la gravità della questione parla evidente da sè all'animo di coloro ai quali è affidata la tutela del mutuo soccorso; solo Le sarebbe grata se volesse compiacersi di un cenno di risposta affinchè possa disporre l'invio dell'elenco delle Società di codesta Provincia di cui ad essa è nota l'esistenza.

In attesa e coi sensi della più sentita stima e considerazione

La Commissione

Pelisier Leopoldo, Givia Gaetano, Levi S. David, Grandi Achille, per la Consociazione Romana.

Trivero Eugenio, pel Congresso Regionale di Roma; Cicella Antonio, idem Foggia; Jannelli Nicola, idem Benevento; Rustini Giov. Batt., idem Venezia; Zucconi m. Giovanni, idem Camerino; Mauro Ant. cav. Matteo, idem Bari; Boitani comm. Giuseppe, idem Torino; Fortunato Giustino deputato, idem Napoli.

NB. Con altra circolare verranno determinate le norme per il pagamento delle quote di adesione, per l'invio dei biglietti di viaggio ai rappresentanti, per la loro indennità di permanenza e per ogni altra modalità necessaria.

La risposta per l'adesione deve essere diretta alla Presidenza della Commissione ordinatrice del Congresso Nazionale operaio, Via dei Soldati 23 piano I Roma.

I Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza hanno diretta la seguente circolare a tutte le Intendenze del Regno:

Egregi colleghi,

In relazione alla circolare direttavi nel giorno 19 and., vi partecipiamo che oggi stesso, sull'esempio dei colleghi di Napoli, ed in virtù della facoltà concessa dal n. 4 dell'art. 9 della legge sul Consiglio di Stato abbiamo diretto un Ricorso a S. M. il Re, contro la decisione presa a nostro danno dal Ministero delle Finanze.

I motivi sui quali poggia il nostro ricorso sono i seguenti:

1. Violazione dell'art. 1 della legge 7 luglio 1876 n. 3212 (Serie 2ª) non avendo noi avuto nè il *pareggiamento, nè il miglioramento* stabilito dalla legge stessa.

2. Violazione dell'art. 1 del R. Decreto 8 aprile 1880 n. 5370 (Serie 2ª) per effetto del quale non potevano essere nominati Vicesegretari di Ragioneria i già Computisti Catastali.

3. Poco corretta interpretazione degli art. 2 e 3 del R. Decreto 6 marzo 1881 n. 118 (Serie 3ª) per effetto dei quali non potevamo essere retrocessi di classe, ma bensì conservati nella classe cui appartenevamo, salvo di essere pagati sul bilancio straordinario quelli eccedenti il numero assegnato ad ogni classe, estendendo così anche a noi l'equo provvedimento adottato nel 1877 a favore dei colleghi del Ministero.

4. Violazione del principio di massima (riportato anche nel nuovo progetto di legge sullo stato degl'impiegati Civili) che le promozioni da classe a classe non possono avvenire che per sola anzianità. Non potevano quindi i posti delle classi a 2500 e 2000 venire occupati da Vicesegretari del Ministero meno anziani di noi.

Abbiamo quindi concluso col chiedere:

I. La reale parificazione coi Vicesegretari del Ministero, e quindi l'abolizione, almeno per noi, della 3ª classe e ripartizione delle altre due nelle medesime proporzioni stabilite pell'Amministrazioni Centrali.

II. Il mantenimento nella classe I. e II. rispettivamente, anche fuori ruolo, di quelli che già erano di I. e II. negli organici precedenti.

III. Che vengano tolti dal ruolo dei Vicesegretari di Ragioneria i già Computisti Catastali ed il collocamento dei nuovi ammessi nel posto che loro spetta per diritto di anzianità.

Colleghi! Rammentandovi il detto che *l'unione fa la forza*, vi preghiamo nel comune interesse di fare altrettanto.

Udine 29 maggio 1881.

A chi desidera ottenere il diploma di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale ricordiamo che anche nel presente anno presso l'Università di Padova sarà tenuta una sessione straordinaria d'esami pel conferimento dei diplomi stessi, nonchè di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di primo grado.

La detta sessione avrà luogo nel prossimo novembre per le seguenti abilitazioni:

a) per l'insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, della storia, geografia e filosofia nei licei;

b) per l'insegnamento complessivo nelle tre classi inferiori, e nelle due superiori del Ginnasio;

c) per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e normali;

d) per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali;

e) per l'insegnamento della storia naturale nei Licei;

f) per l'insegnamento della fisica nei Licei.

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettorato dell'Università di Padova non più tardi del 30 giugno corr. corredate di tutti i documenti prescritti dal Regolameto approvato col R. Decreto 10 maggio 1877.

Prima della fine di luglio sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi agli esami, affinchè essi possano presentare il lavoro domestico, il quale dovrà essere mandato alla Commissione entro il mese di settembre.

Onde poter dare questa od altra partecipazione agli aspiranti, ciascuno di essi è invitato a designare nella propria istanza una persona residente in Padova presso la quale possa recapitarsi la partecipazione.

Ai genitori degli studenti di chimica presso l'Università di Padova, il Rettore dell'Università ha diretta una lettera nella quale li eccita ad influire sui loro cari, perchè sottoscrivano un atto di rincrescimento pei disordini avvenuti nella Scuola di chimica, che indussero il prof. Filipuzzi a chiedere ed ottenere di essere dispensato dalle lezioni e dall'ufficio di esaminatore nel corrente anno, affinchè sia possibile chiedere al Ministro dell'istruzione pubblica, che le lezioni sieno riprese da altro insegnante e che questi tenga pure l'ufficio d'esaminatore.

Ragguaglio di monete. Una decisione importantissima per queste provincie fu emessa dalla R. Corte d'Appello di Venezia. In base alla sovrana patente del 1827 ed alla notificazione governativa del 1858 fu deciso che tanto la vera lira austriaca (1822) quanto i pezzi da 20 carantani o svanziche debbano ragguagliarsi a 35 soldi di fiorino quando i titoli di credito siano anteriori al 1.o novembre 1858; non valendo la distinzione delle lire austriache e svanziche di nuovo conio (a 35 soldi) dalle svanziche di vecchio conio (a 34 soldi) che per gli obblighi feudali dopo il 1.o novembre 1858.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	14,146.84
Mutui a enti morali	»	389,838.44
Mutui ipotecari a privati . . .	»	327,600.67
Prestiti in conto corrente . . .	»	78,909.60
id. sopra pegno	»	34,581.38
Cartelle garantite dallo Stato .	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario .	»	67,574.—
Depositi in conto corrente . .	»	131,755.28
Cambiali in portafoglio . . .	»	105,830.—
Mobili registri e stampe . . .	»	1,786.54
Debitori diversi	»	23,469.21
Somma l'Attivo	L.	1,523,560.46
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 4,618.18		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 19,495.64		
Simile liquidati . . » 1,356.48	»	25,470.30
Somma totale	L.	1,549,030.76

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,435,327.69
Simile per interessi	»	19,495.64
Creditori diversi	»	1,163.65
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il passivo	L.	1,513,199.19
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	35,831.57
Somma totale	L.	1,549,030.76

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 46 depositi N. 1425 per L. 89,017.61
Libr. { estinti » 31 rimborsi » 1139 » » 93,551.46

Udine, 31 maggio 1881.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Non viene. La voce corsa è smentita. Il ministro Baccarini che era stato invitato alla festa del Ledra e contemporaneamente alla inaugurazione delle ferrovie Vallelunga Imera e Palermo-Trapani, dovette, causa le esigenze parlamentari, declinare entrambi gl'inviti, e incaricare i prefetti delle rispettive provincie di rappresentarlo. L'onorevole ministro ha espresso la sua dispiacenza per non poter prendere parte a queste nobili feste del lavoro.

Personale militare. Con decreto del 1 maggio 1881, il capitano Maneo Quinziano, del 47° fanteria, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Società di Cremazione. La Società per la cremazione dei cadaveri è invitata a radunarsi giovedì, 2 di giugno, alle ore 7 di sera in una delle Sale municipali, a tal uopo gentilmente concessa dal Sindaco.

I soci sono caldamente pregati di intervenirvi.

Il Comitato
F. Poletti, A. Berghinz, G. Nallino, G. Baldissera.

Aquisto di cavalli per l'esercito. Quattro ufficiali di cavalleria, provenienti da Roma, sono partiti ieri da Udine per l'Ungheria, ove faranno degli aquisti di cavalli per l'esercito. A quanto sentiamo, si tratterebbe di comperarne circa 400.

Ringraziamento. Il marito Gregorio Rohr e la famiglia Pertoldeo porgono i loro vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al loro dolore ed onorarono la salma dell'indimenticabile *Teresa Pertoldeo-Rohr*, accompagnandola all'ultima dimora.

Udine, 31 maggio 1881.

Incendio. Il 29 maggio alle 6 pom. scoppiò a Cormons un incendio che incenerì una stalla. L'incendio avrebbe potuto facilmente prendere gravi dimensioni, se non fossero prontamente accorsi dei volonterosi, fra cui i conduttori della Meridionale, che si diedero a tutt'uomo ai lavori dell'estinzione.

La fine del mondo — tante volte annunziata e tanto poco desiderata — avverrà invariabilmente questa volta il 12 novembre prossimo, a mezzanotte precisa. Abbiamo voluto avvisare i nostri lettori della data esatta del terribile ultimo avvenimento, perchè possano mettere ordine ai loro affari.

L'annunzio preciso dello spaventoso cataclisma, il calcolo «positivo» è di un professore americano, James Swormstedt.

Ecco dunque come avverranno le cose: Nella terribile notte del 12 novembre, a mezzanotte, Giove, la Terra e il Sole saranno in linea retta; sorgerà allora una cometa, che darà un formidabile urto alla terra. Il nostro pianeta sfortunato, cascherà come un ubbriaco nel vuoto. Non si sa quello che avverrà di noi al momento che la terra si staccherrà dal cerchio del sistema planetario. In ogni modo siete avvisati e preparatevi al giudizio finale in questi pochi mesi che vi rimangono.

Onoranze ad Ersilia Tabai.

« Per lei che mentre qual botton di rosa
Si schiudeva alla mite aura di maggio,
Come nota che muore armoniosa
Moria, fissando delle stelle il raggio. »

Quando ricevemmo la dolorosa notizia della morte di quel fior di leggiadria, d'alta intelligenza, di patrio affetto che fu Ersilia Tabai, la acerbità della passione ci fece confusa, lenta, tropida la mente, muto, impotente il labbro ad offrire fiori e lagrime alla cara e soave di Lei memoria.

All'egregio patriotta A. Tabai, a nome di una Associazione Popolare Friulana, scrivemmo:

Cittadino, Agli amici tutti sanguina il cuore. Povera Ersilia!

Ella amava il Popolo. Ella cresceva educata al magistero delle più grandi armonie della vita: l'amore alla Patria, la virtù del Sagrificio, la religione dell'Ideale, il culto dell' Umanità.

La mente non ci regge al fatto straziante della perdita amarissima.

Per Ersilia Tabai, strappata, da patria sventura, all'amore della sua gentil Gorizia non si scrive: si piange!

Amico! piangiamo assieme.

A conforto della forte e gentil Donna, che t'è compagna nel crudo esilio in patria, dirai che: gli angeli se ne vanno così, per rinfrancarci dall'alto nella fede dell'avvenire della Patria.

Possa esser questo il balsamo che tanto dolor ristori.

Oggi da Ascoli-Piceno, ove dimora l'addolorata famiglia Tabai, ci giunge un ricco stampato con affettuosa e commovente Necrologia. Solenne e pietosa testimonianza d'affetto che le amiche dell'amata estinta, diramarono agli amici e conoscenti della compianta giovinetta.

Ci è cara questa onoranza pietosa delle giovanette Ascolane. La riproduciamo, certi che sarà graditissima alle amiche di Gorizia e di Udine, che piangono la loro diletta Ersilia.

« Alla cara memoria di Ersilia Tabai rapita all'affetto dei suoi cari addì 23 maggio 1881.

La mestizia che traspariva dai volti e le lacrime che li rigavano, facevano palese l'amarezza degli animi, mentre le note melanconiche degli strumenti armonizzavano col pubblico dolore.

Afflitta da un malore che le cure affettuose ed intelligenti del valente medico Signor Pasquali e della famiglia che l'adorava non valsero a vin-

cere, a soli 17 anni la povera Ersilia scendeva nell'avello.

Docile, intelligente, amorosa, modesta, essa seppe meritarsi l'affetto di quanti l'avvicinarono e, nella palestra degli studi, fece emergere il suo ingegno che le aveva già fruttato il diploma d'insegnante.

Era dessa l'angelo consolatore de' suoi genitori i quali, nel suo affetto, obbliavano gli affanni di una vita resa amara dalla sciagura.

Durante la lunga e penosa malattia, quantunque presentisse prossima la sua fine, non uscì dal suo labbro una sola parola di lamento; anzi addimostravasi ilare e fiduciosa ai suoi cari per non accrescerne l'ambascia e la costernazione; ma il male era indomabile e dopo incredibile esempio di fermezza d'animo e di rassegnazione, s'addormentava nel bacio del Signore!

Povera Ersilia! in quell'età che le speranze più rosee sogliono abbellire l'esistenza; quando il tuo cuore, ancora inconscio delle lotte affannose della vita, si apriva agli affetti più puri e generosi; allora che le tue virtù e l'ingegno ti promettevano un avvenire onorifico e lieto — Iddio ne' suoi imperscrutabili voleri, ti richiamava a Lui.

Ahimè quale schianto dovè provare il cuore de' tuoi cari genitori!

Ma tu, o diletta Ersilia, dal Cielo, ove dimori, rivolgi su di loro i tuoi sguardi ed implora ad essi quella pace di cui tanto hanno bisogno.

Ed a noi che, piangendo, ti mandiamo l'estremo vale, resterà scolpita indelebile nel cuore la tua cara memoria — e l'esempio delle tue virtù, che la innata modestia fè maggiormente risaltare, ci sarà sprone e guida nelle lotte che la vita ci riserba.

Ascoli-Piceno, 25 maggio 1881

Alcune Amiche

Cogliamo questo nuovo e nobile tributo di generale compianto per porgere nuovi conforti ai desolati conjugi Tabai.

Per alcuni amici
F. Olivo

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero Ferry passa di vittoria in vittoria. La Camera ha approvato, com'essa chiedeva, che il servizio militare dei chierici fosse ridotto ad un anno, ed oggi ha respinto, sempre secondo il suo desiderio, il progetto di revisione della costituzione. E' probabilissimo, anzi certo, che queste due votazioni della Camera dei Deputati, saranno confermate dal Senato, le cui disposizioni si sono anche da ultimo manifestate coll'accettazione di un ordine del giorno che implica la permanenza delle monache, invece d'infermiere laiche, negli ospedali di Parigi. Ma non è altrettanto sicuro che il Senato vada d'accordo colla Camera anche sulla questione dello scrutinio di lista che, come è noto, quest'ultima ha già approvato. Difatti oggi si annuncia che gli Uffici del Senato hanno nominato sette Commissari contrari ed uno solo favorevole a tale progetto. Waddington e Giulio Simon combatteranno il progetto con molta acrimonia. La *Republique Francaise*, il *Journal des Debats* ed il *Temps* ne sono desolatissimi. Gambetta e il *suo* governo troveranno peraltro il modo di consolarli, anche se il Senato, addottando il parere della sua Commissione, respingerà lo scrutinio di lista, che la Camera ha così premurosamente accordato all' onnipotente *epicier* di Cahors.

— Roma 31. Il *Diritto* conferma che l'onor. Amedei non intende rimanere al segretariato generale dell'agricoltura.

Il ministro Berti chiamo a Roma l'on. Simonelli. E' intenzione del ministro di offrirgli il segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

L'*Italie* annunzia che il Ministero accorda all'on. Ferrero circa dodici milioni di aumento al bilancio della guerra, prelevandoli dai residui attivi degli altri bilanci. (*Adriatico*)

— Roma 31. L'on. Depretis nell' esporre giovedì prossimo il programma del nuovo Ministero, insisterà per la pronta votazione della riforma elettorale, dichiarando di rimettersi al giudizio della Camera quanto alla questione dello scrutinio di lista; affermerà il proposito di dar mano ad un nuovo ordinamento dello Stato basato sul più grande decentramento, giusta il programma presentato da tutti i capi della sinistra al paese nel 1865; di provvedere all'esercito e alla marina in modo da tenere la nazione pronta, in ogni evento, alla difesa della propria dignità e del proprio interesse, ma senza esporre i contribuenti a sacrifici economici eccessivi, e senza trascorrere ad atti imprudenti e pericolosi; di migliorare l'amministrazione militare proponendo ove occorra la modificazione di quelle pratiche di contabilità che la esperienza abbia mostrato dannose o non utili, cosicchè si possano fare sui servizi attuali risparmi da impiegare altrimenti per lo stesso ministero; di seguire lo stesso sistema di semplificazione e di economie anche per gli altri dicasteri, di serbare intatto all' interno il programma della libertà, mantenendo l'ordine pubblico senza ridicoli timori, senza tolleranze pericolose. Forse l'on. Depretis accennerà anche alla creazione del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi mostrandone la necessità per il fatto che ora il ministro dei lavori pubblici, sopraccarico di altre cure, non può attendere a quei due importantissimi servizi per i quali attualmente tutto è affidato ai capi servizi. *(Adr.)*

— Roma 31. Blanc accettò il segretariato degli affari esteri, Pelloux quello della guerra. I dissensi tra Depretis e Ferrero sono appianati.

Affermasi che Sella, prendendo occasione dagli indirizzi delle Associazioni Costituzionali, esprimerà i suoi intendimenti nel presente e nell'avvenire.

Il Ministero proporrà la prossima creazione dei Ministeri dei telegrafi e del tesoro. (*G. di Ven.*)

— Roma 31. Essendo insorte divergenze circa le spese militari, Ferrero e Magliani diedero le loro dimissioni, le quali però non vennero accettate. (*Veneto Cattolico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. (Camera dei Comuni). Arnold annunzia che in seguito alla risposta di Dilke e al silenzio di Salisbury nella seduta di venerdì riguardo a Tripoli, domanderà si pubblichi qualsiasi protocollo esistente al ministero degli esteri sopra Tripoli.

Dilke, rispondendo a Labouchère, dice che non è punto disposto attualmente ad esprimere la sua opinione sulla condotta del principe della Bulgaria.

Dilke dice che Lyons fu informato da Barthelemy che, in seguito ad un malinteso, il comandante dell'avviso francese *Leopold* visitò due navi straniere, ma che non fu punto autorizzato a visitare le navi in alto mare.

Le spiegazioni scambiate fra il comandante del *Leopold* e il comandante del *Monarch* produssero un accordo perfetto; quindi puossi considerare l'incidente esaurito.

Monastir 30. In Ochride e Perlepe furono arrestati numerosi notabili bulgari incolpati di aver formato un comitato rivoluzionario segreto.

Pietroburgo 30. A ministro della guerra venne nominato il generale Nannowski in sostituzione del generale Miljutin. Furono arrestati parecchi ufficiali della marina di guerra.

ULTIME NOTIZIE

Beja 31. Seguin, redattore del *Telegraph*, fu assalito a colpi di pietra, alle porte di Beja, dagli arabi che lo ferirono alla testa, e gli diedero dei colpi di coltello nel ventre. Seguin è morto all'indomani. Gli assassini furono arrestati.

Londra 31. Il *Times* dice: Il governo prese in seria considerazione le istanze del governatore d'Irlanda affinchè si sopprima completamente la Lega Agraria.

Praga 31. Una lettera dell'imperatore a Taaffe dice: Sua Maestà è informata con grande piacere dei preparativi per accogliere solennemente a Praga i principi Rodolfo e Stefania. Sua Maestà mentre apprezza le nuove prove di devozione, deplora di dover ricusare a prender parte alle feste progettate, essendochè la salute della principessa, secondo l'avviso dei medici, esige pel momento riguardi particolari. Siccome il principe e la principessa desiderano recarsi a Praga al più presto possibile, l'Imperatore ordina che l'ingresso solenne a Praga e il ricevimento ufficiale all'arrivo del principe e della principessa a Praga nell'8 giugno sieno tralasciati.

Parigi 31. La Camera, dopo il discorso di Cazot e di Ferry contro la revisione della Costituzione, respinse con 254 voti contro 186 la proposta di revisione. Ferry combattè vivamente la revisione, dicendo che farebbe perdere la fiducia nella Repubblica, dichiarando che, se fosse approvata, il gabinetto dimetterebbesi.

Berlino 31. Il *Reichstag* discusse l'aumento della gabella sulle farine. Bamberger dichiarò che il trattato commerciale austro-germanico non vale il prezzo della carta su cui fu scritto. La discussione venne prosseguita nella seconda seduta che ebbe luogo alla sera. L'aumento del dazio sulle farine venne approvato in seconda lettura.

Parigi 31. Sei socialisti stranieri arrivarono qui ieri e furono tosto arrestati e deferiti al tribunale.

Berlino 31. Il Reichstag approvò il dazio sulle farine di 3 marchi per centinaio metrico.

Londra 31. (Camera dei Comuni). Il governo dichiara infondata la notizia che esso abbia ordinato lo sgombero della vallata di Pishin. Ieri fu arrestato in Naas il capo organizzatore della Lega agraria, Kettle.

Belgrado 31. Una viva discussione s'impegnò oggi nella Skupcina relativamente all'imposta sugli spacci di bevande alcooliche.

Washington 31. Quest'oggi si chiusero le trattative fra l'Inghilterra e l'America circa alle restrizioni della pesca a danno degli Americani nella Fortune Bay. L'Inghilterra acconsente di pagare 15 milioni(?) di sterline a titolo dindennizzo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 31. A Kronstadt fu arrestato un cenciajuolo con preparati di dinamite e tutto l'occorrente per mettere delle mine. Continuano in molte città secondarie le persecuzioni contro gli ebrei, mollemente impedite dalle autorità. Lo Czar si trasferì improvvisamente ed in silenzio a Peterhof, talchè poche persone lo seppero. L'estate la passerà a Zarskojeselo, e non andrà a Mosca.

Mosca 31. Regna dell'agitazione tra il basso popolo, e si teme che la tranquillità sia turbata, per cui le truppe che dovevano andare al campo rimasero qui.

Belgrado 31. Ristics cercò di suscitare una protesta dei consoli inglese e russo contro il traffico al confine secondo il trattato coll'Austria e produrre così una crisi ministeriale; ma Persiani (inviato russo) non volle cooperare a questo scopo.

Sofia 31. Venne sospesa la costruzione del palazzo di residenza del principe.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno 28 maggio. Vini di Toscana.* Le qualità buone sono in aumento; le qualità basse si mantengono in ribasso, stante i pochi acquisti. In quest'ottava sono stati praticati i seguenti prezzi: Piano di Pisa, da l. 18 a 18,50; Empoli e sue adiacenze da l. 33 a 35; Firenze e colline vicine l. 42 a 45: Chianti l. 65. Per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. È giunto un carico di vino dei monti di Procida, che si chiede l. 36 nel Molo, ed uno del Faro di Messina che ne chiedono l. 48 col fusto.

Le qualità buone cominciano a mancare ed i prezzi sono più sostenuti.

I prezzi sono i seguenti: Faro di Messina, l. 45 a 46; Siracusa, 40 a 41: Risposto, 35 a 36: Lipari, 38, Pozzuoli, 39 a 40. Per ogni ett. sconto 2 0[0, nel Molo.

Zucchero. *Trieste 30 maggio.* Mercato alquanto più fermo. Centrifugati da f. 33 a 33 1[4 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Cereali. *Trieste 30 maggio.* Venduti quintali 3000 frumento Odessa di 74 1[2 a f. 12.10 tre mesi; quint. 1000 formentone Albania e Ibraila da f. 6.60 a 6.65.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 31 maggio

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.15	a L. 20.05
Granoturco	»	» 11.50	» 12.50
Sorgorosso	»	» 5.85	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 12.—	» 16.50

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 1.90	a L. 2.30
» dolce	»	» 1.70	» 1.90
Carbone	»	» 6.50	» 7.20

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint.	da L. 5.50	a L. 8.—
» nuovo	»	» 2.90	» 3.30
Paglia da foraggi	al quint.	da L. 5.75	a L. .—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.35 a 93.50; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.18 a 91 33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.40 a 101.20; Londra; 3, da 25.47 a 25 37; Svizzera, 4 1[2, da 101.20 a 101.—, Vienna e Trieste, 4, da 218 50 a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 38 a 20.36; Bancanote austriache da 219.15 a 218 75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 31 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.20; id. 5 0[0, 119.32; — Italiano 5 0[0; 92.45 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.19 1[2 id. Italia 2 [— Cons. Ingl. 102 3[16 —; Lotti 17,07.

VIENNA 31 maggio

Mobiliare 359.—; Lombarde 129.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 373.25; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.31 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.05; Rendita aust. nuova 77.35.

TRIESTE 31 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	»	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.25 [—	57.40 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45 63 [—	45.75 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**	
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id. id.
» Pordenone »	» **2,85**	id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insuffícenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere**, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime pei giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2] litro	» **1.25**
» da 1[5] litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

AVVISO.

La Ditta **ANGELO PERESSINI** di Udine si pregia avvertire **consumatori e rivenditori di Carta paglia a manomachina** di tener un **forte Deposito** di detta **Carta paglia** in molti formati, **della rinomata Cartiera S. Lazzaro** presso **Cividale del Friuli.**

Sia la **qualità** come il **prezzo** nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente venire onorata di commissioni.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra (membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

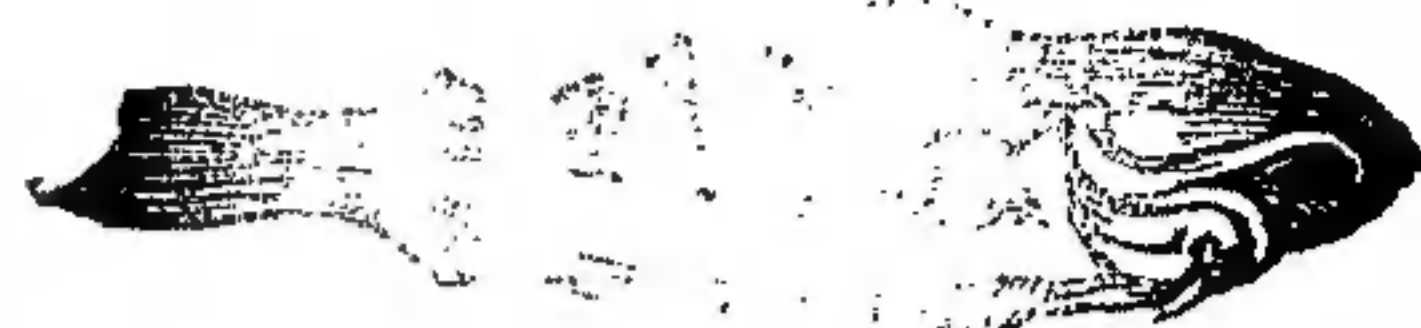
di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4.

Olio di fegato di Merluzz[o]

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in genera tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Str mosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medic mentose al massime grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuo dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini,** in **Udine.**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE 4

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Specialità in giuocatoli e fabbricazion[e]

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo an per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i gi chi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasf mazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vend dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udi[ne]**

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti **senza medi**cine, senza purghe nè spe[se] mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barr**[y] di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fla tosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durant la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppre sione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezz sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tu i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respir male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il viz del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Plu skow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare c da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun inc modo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaro forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammala faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memor

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con toss vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva dig stione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervoso e melanconi tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Re lenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, g stralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barr mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. So frivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far ness movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e not ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue d Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il su prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil L. 8; 2 1/2 L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta** **Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.**a (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2, Milano*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silv dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.